Martedì 3 Giugno 1902

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 132

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UDINE A GIUSEPPE GARIBALDI

La commemorazione di ieri è stata degna del Commemorato. In questa definizione è l'elogio migliore cui qualsiasi città potesse ambire; ed è elogio meritato, poichè quando una popolazione concorre con lo slancio affettuoso e concorde di cui ieri dette prova la popolazione udinese, quando al di sopra di ogni partito aleggia tanto forte la devozione patriottica da condurre ad una così imponente manifestazione di sentimento popolare, può ben dirsi che la solennità fu degna di Chi in cima ai suoi pensieri avea l'amore degli umili, la redenzione dei popoli di tutta la Terra!

Ci compiacciamo pertanto con quanti hanno contribuito a così splendida riuscita; e, prima che ogni altro col Comitato dei Reduci cui presiedette con così grande amore quella meravigliosa fibra di patriotta che è Giusto Muratti, e cogli ordinatori sapienti della cerimonia, il dott. Marzuttini e il signor Raffaelo Sbuelz, che spesero tanta energia e tanto provvido zelo, corrisposti però da un magnifico risultato.

Il Corteo.

Alle 17, mentre un bel sole dorato irradiando dal cielo sereno traeva dintorno sorrisi e iridescenze primaverili incominciavano a raccogliersi in Giardino grande le rappresentanze sociali e gli alunni delle scuole e dei collegi riparando all'ombra discreta, tra le verdi trasparenze degli ippocastani.

Notata subito la bandiera abbrunata di Trieste e la corona che la rappresentanza triestina recava con nastri rossi e la scritta « Trieste a Giuseppe Garibaldi »;

Giungono le allieve delle scuole tutte con un grembiule di quadratino cilestro, d'ottimo effetto, e con un mazzetto di fiori in mano. Poi vengono gli alunni delle scuole maschili. Poi i piccoli allievi dell'*Istituto Renati* anch'essi col loro fiore il quale — seguendo la scala sociale — è più umile, ma non meno gentile; sono fiori di campo, papaveri, margherite e *bluets!*

Ecco il collegio militarizzato Aristide Gabelli che arriva a suon di tamburo. E poi, via via tutte le rappresentanze delle altre scuole che si dispongono in tondo lungo il viale circolare del giardino coprendolo quasi per intero.

Sui *declivi del castello* s'è disposta tra l'erba folta una gran parte di pubblico, a godersi il pittoresco spettacolo.

E arrivano le rappresentanze sociali, e, a grossi gruppi, gli agenti, gli operai.

I negozi si son chiusi tutti; i proprietari degli opifici, gli esercenti, hanno risposto in modo mirabile e meritevole d'ogni elogio, poichè se per tutti il partecipare alla commemorazione era una festa dello spirito, per essi però era eziandio un danno economico. Ma questa pur apprezzabile considerazione non potè sul loro animo generoso. E' doveroso il riconoscerlo e dare ad essi quella parte di merito che loro spetta nella riuscita della patriottica solennità.

Poco prima delle 18 il corteo è pronto.

La banda cittadina è in testa; intuona l'inno fatidico, e il corteo si muove in quest'ordine:

Le Associazioni.

Squadra pompieri — Banda cittadina — Corona e bandiera di Trieste portata dai garibaldini — Scuola e famiglia — Scuole elementari maschili e femminili classe III, IV e V — Fanfara e allievi Collegio Gabelli — Collegio Silvestri — Istituto Renati — Orfanotrofio Tomadini — Collegio di Topo-Wassermann — Scuole Tecniche — Istituto Tecnico — Ginnasio — Liceo — Bandiera Veterani 48-49 — Bandiera Reduci — Bandiera Osoppo 1848 — Bandiera Moti 1864 — Società operaia generale — Scuole d'arti e mestieri — Società cappellai — Tipografi — Filarmonica — Sarti — Barbieri e parrucchieri — Falegnami — Corale Mazzucato — Calzolai — Fornai — Tappezzieri e sellai — Agenti di commercio — Pompieri — Associazione Magistrale — Lavoratori del Libro — Unione agenti — Mutua muratori — Cooperativa ferroviaria — Collegio dei Ragionieri — Collegio ingegneri — Cooperativa muratori — Lavoratori del legno — Lega metallurgica — Segretariato dell'emigrazione — Camera del lavoro — Cooperativa operaia di consumo — Società farmaceutica — Società corale « Udine » — Associazione della Stampa — Associazione insegnanti delle Scuole Medie — Unione esercenti — Loggie massoniche del Friuli — Società di ginnastica e scherma — Istituto filodrammatico — Croce Rossa — Tiro a segno — Asilo notturno — Dante Alighieri — Commercianti ed industriali — Lega XX settembre — Società protettrice dell'infanzia — Camera oscura — Giovani monarchici — Lega tubercolosi — Circolo Giuseppe Verdi — Corona dei partiti popolari.

Si passa per Via Manin, per Piazza Vittorio Emanuele, gremite di gente che fa ala al corteo; tutta Udine s'è riversata al passaggio. Davanti al Palazzo Municipale il corteo fa sosta perchè si uniscano ad esso la bandiera del Comune e le Autorità raccoltesi avanti nella sala dell'Ajace.

Le autorità.

Notammo tra esse:

Il Prefetto comm. Doneddu, gli on. Girardini e Morpurgo, il senatore G. L. Pecile, il Sindaco M. Perissini, gli assessori Sandri, Cudugnello, Franceschinis, Pico, Comelli, i consiglieri comunali Rosetti, Braidotti, Pauluzza, Collovigh, Madrassi, Mattioni, il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. cav. Pietro Capellani, presidente della Cassa di Risparmio, il co. A. di Trento, presidente del Consiglio Provinciale, i presidi Misani e Dabalà con il rispettivo insegnante, il prof. Lazzari, direttore delle Scuole Tecniche, il comm. Cotta, intendente di Finanza, il provveditore agli studi cav. Battistella, il conservatore delle Ipoteche, il cav. Macchi, garibaldino, fregiato di diverse medaglie, ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, il cav. Piazzotta, commissario di P. S., il cav. Asti, l'ing. Regini, il cav. G. B. Romano, presidente della Congregazione di carità, l'ing. Rosso di Venezia, il cav. Giacomini, direttore della Banca d'Italia, il sig. Scotti, direttore dei dazi, il Direttore della Dogana principale, il sig. Ettore Spezzotti, il cav. Vitalba, consigliere delegato, il prof. Musoni, l'ispettore urbano Ragazzoni e moltissime altre rappresentanze e notabilità di cui ci sfugge il nome.

E *il corteo procede* — al suono della Banda cittadina e di quella del Collegio Aristide Gabelli — per Mercatovecchio, Via Paolo Sarpi, S. Giacomo, Paolo Canciani, Piazza XX Settembre; piazze, portici, finestre sono gremiti; signore e fanciulle, in chiare toilettes, gettano una nota di letizia, un incantevole sorriso nella popolare solennità.

Al principio di Via Grazzano, il cui passaggio è guardato dalla truppa per tener sgombra la Piazza Garibaldi, si fa un po' di ressa tentando le ali di popolo di compenetrarsi nel corteo per giungere più presto nella Piazza.

Ma si ristabilisce subito l'ordine e il corteo entra nella Piazza disponendosi attorno al monumento.

In Piazza Garibaldi. Le corone Il getto dei fiori,

Nella Piazza si trova già il generale comm. Nava con parecchi altri ufficiali.

Sul monumento sono già deposte una corona della Società dei Reduci ed un'altra veramente splendida in classico stile romano, tutta foglie d'alloro con grande targa e cordoni rossi, delle Loggie Massoniche del Friuli al Gran Maestro Giuseppe Garibaldi. Tutte le case prospicenti il monumento hanno le finestre gremite; alle finestre dell'Istituto Tecnico stanno le allieve del *Collegio Uccellis* coi larghi cappelloni di paglia che le proteggono dal sole in tramonto. E' una nota tenue e graziosa sovra al quadrilatero imponente della piazza che s'è ormai riempita di una folla fittissima. Tutti gli alunni e le rappresentanze sociali si son disposti intorno al monumento. Avanzano man mano le corone: Città di Trieste — Dante Alighieri — Lega XX Settembre — Istituto Tecnico — Liceo — Collegio A. Gabelli — Giovani Monarchici, che vengono deposte entro il recinto del monumento. Magnifica tra tutte quella enorme dei partiti popolari in alloro a rose con due gran nastri rossi e le dedica in nero: «I partiti popolari a *Giuseppe Garibaldi* ».

Mentre viene collocata sul monumento scoppiano vivissime acclamazioni e grida di: Viva i partiti popolari!

Poi che tutti *hanno preso posto*, il presidente dei Reduci sig. Giusto Muratti invita il sindaco sig. Michele Perissini a prendere la parola. Il sig. Sindaco sale un piccolo palco elevato a destra del monumento. Scoppiano vivissimi applausi e contemporaneamente tutti gli alunni bambini e bambine lanciano i loro fiori sul monumento. Mille e mille tenere voci si confondono in un devoto evviva, mentre il simulacro dell'Eroe sotto quella pioggia di fiori par circonfuso d'una luce ideale e sembra irradiare un sorriso di compiacenza divina!

Fu l'istante più commovente della solennità e che ha recato alla nostra proposta la soddisfazione più ambita.

IL DISCORSO DEL SINDACO.

Quindi il sindaco con voce squillante e a volte commossa, pronuncia il seguente discorso:

Cittadini!

L'onorevole presidenza del sub comitato promotore delle onoranze al grande Italiano Giuseppe Garibaldi — mi ha gentilmente interessato, quale rappresentante della città, a voler parlare di Lui nel ventesimo anniversario della sua morte.

Ho creduto stretto dovere accettare il mesto ufficio, dolente però e convinto di essere inferiore all'altezza del tema.

E siccome i confronti coi magistrali discorsi che farà il fiore dei letterati, dei poeti ed oratori italiani in questa circostanza saranno addirittura scoraggianti per me, così a salvezza della mia modesta competenza, ho dovuto soggiungere, e lo ripeto: farò quello che potrò.

***

Cittadini!

Italia tutta, dall'Alpi al mare, commossa quest'oggi da un *ardente fremito* di patriottismo, muove pellegrina al sacro scoglio di Caprera, e porta all'Eroe dei due mondi, l'omaggio reverente ed affettuoso di mille e mille migliaia di italiani.

Essa riconferma ancora una volta ed in forma solenne il patto di solidarietà fraterna nei suoi principi.

E noi pure da questo estremo lembo della penisola italiana, qui, dinnanzi al suo venerato simulacro consacriamo quel patto. *(Applausi)*.

***

Giuseppe Garibaldi nacque dal popolo a Nizza nel 1807; fu marinajo in giovinezza poi soldato d'indipendenza in America, a *Montevideo*.

Preso dal nemico, subì la tortura ed avrebbe accettata la morte piuttosto che denunciare i compagni.

Due qualità eccezionali distinsero il carattere dell'eroe, coraggio indomito, bontà paterna.

Patriota ardente, divenne cospiratore e guerriero per la libertà italiana nel 1848.

Condottiero arditissimo fu uno dei più validi difensori della Repubblica Romana nel 1849.

Gli eventi però ed i generosi sacrifici non arrisero ai patrioti; e le armi e l'inganno del governo francese — da non confondersi con quel gran popolo — *soffocarono* la libertà *sorgente*, instaurarono di nuovo il poter temporale dei papi, e l'austriaco dannò a morte Garibaldi e tutti i suoi seguaci.

Miracolosamente egli solo si salvò!

Nel 59 condusse alla vittoria contro l'Austria i suoi volontari a Varese ed a Fermo. Nel 60 fu duce leggendario dei mille a Marsala, e compì quella epica impresa traendo a libertà dalla schiavitù Borbonica il Regno delle due Sicilie.

E tanto fu l'amore per la patria sua e per l'unità d'Italia, che sebbene *repubblicano convinto* e dittatore, pure con magnanima abnegazione, nel supremo scopo dell'unità nazionale, sacrificò i suoi più cari principii combattendo e vincendo nel motto: Italia con Vittorio Emanuele.

Poi fu capitano invitto nel Tirolo nel 1866, ma quando dovea cogliere il frutto di tanto valore e di tante giovani vittime, cioè il possesso di Trento, l'armistizio lo arresta, un decreto lo richiama, e Garibaldi, superando forse la più terribile tempesta interna della sua vita, cioè la vittoria contro sè stesso, risponde la memorabile parola: Obbedisco.

Prode, e sfortunato a Mentana nel 1867, ove *le armi del III Napoleone*, con una ingloriosa carneficina per la seconda volta scannarono un pugno di Eroi, a difesa di Roma papale.

Finalmente nel 1871, paladino antico, perdonando il doppio sfregio sanguinoso e patriottico di Roma e di Mentana, vola spontaneo a Digione a difesa del popolo francese e ne tutela l'onore colla sconfitta del nemico, chiudendo così colla grandezza di un atto Spartano, il poema fantastico della sua vita militare. *(Bene! Approvazioni)*.

***

Cessato il periodo epico Italiano, fece ritorno alla semplicità privata, vivo serbando e vigile il pensiero ai fratelli non ancora risorti.

Animo generoso si raccolse a nuove lotte incruente colle idealità umanitarie in sollievo negli umili e dei sofferenti tutti della terra.

Magnanimo avea brandita la spada solo per le redenzione dei popoli oppressi, sdegnoso di cimenti per concussioni e conquiste, e nel congenito idealismo umano fu il grande apostolo dell'arbitramento e della pace; indovinando la nuova missione delle genti.

***

I tempi mutano, le idee progrediscono ed il concetto sublime della patria nazionale va lentamente informandosi a quello più sommo della patria universale.

E' il lento, assiduo, irresistibile procedimento della evoluzione umana, è il lavoro etnico instancabile e fatale della *perfettibilità indefinita dell'uomo*.

Ma se questo fenomeno indica l'avvenire, seguendo le fasi e le conseguenze storiche e logiche della razza umana, nella psiche, e nella famiglia sociale non si può disconoscere che senza emancipazione politica sarebbero irrealizzabili i miglioramenti morali ed economici.

Se dunque ci troviamo liberi dalla schiavitù straniera e nella possibilità di seguire la marcia trionfale del progresso in tutte le manifestazioni dei tempi moderni, è ben doveroso il tributo di una gratitudine imperitura a coloro che ci diedero una patria, e al suo primo fattore Garibaldi.

***

Era necessario essere liberi per poter avviarci alla conquista del perfezionamento sociale; era necessaria la lotta

---

16 **Appendice del Giornale IL FRIULI**
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

Il mesto sorriso della donna gentile, quella sua alterezza sotto lo sguardo ardente di Riccardo, dicevano all'innamorato dottore ch'egli si trovava vicino ad un essere corazzato contro i tremendi fascini della passione.

Pure, quanta dolcezza gli viene al cuore, quando sul tardi l'accompagna per un buon tratto di via, e sente un *braccio leggero appoggiarsi* sul suo, mentre passano ignoti tra la folla, confusi nell'ombra. Era allora che si chiedeva conto della storia di Adriana, dei suoi pallori improvvisi, dello *sforzo* che s'imponeva per apparire lieta.

— Le donne felici, non ragionano molto, — diceva a sè stesso, — vanno per sentieri fioriti onde accrescerne il numero dei loro piaceri. Ma tali donne non hanno scritto un mistero in fondo alla pupilla, non si rifugiano nel silenzio, nell'indifferenza per l'ammirazione degli uomini.

E diffatti, Riccardo, accorgendosi che la volontà d'Adriana vinceva la sua, sempre più stretto da una suggezione invincibile non osava rivelarsi, chiedere un ristoro alla sete penosa dei baci.

Se il caso metteva in sua balìa una signora dotata di grazie irresistibili, non doveva gettarsi avidamente sopra una preda sì preziosa, ma soffrire e tacere domando l'impulso del desiderio. Ed in quelle sere, la coppia proseguiva sotto il mite splendore di luna raccolta in un'estasi purissima, quasi accompagnati dalla protezione invisibile di Paolo. Taciti, dicevansi con lo sguardo, che ove fosse spezzato l'incanto del patimento d'amore, quell'anima sarebbe volata via dal gracile corpo inorridendo.

La carità li sublimò al punto da sacrificare loro stessi negl'istanti più propizi agl'intimi colloqui, alle effusioni più ardenti. Ogni rumore li riavvicinava in uno sgomento irragionevole, *per staccarsi confusi, già* pentiti dell'inconscia tenerezza. Sentivano tutto lo strazio di sapersi fatti l'uno per l'altro, senza poter per questo confortarsi, trattenuti da forze invisibili, e trovavano inutile il loro ingegno, la loro bellezza, come se fossero stati sul punto di venire offerti in olocausto ad un Dio severo e terribile.

X.

In una sera, proprio agli ultimi di luglio, mentre Adriana trovavasi nella prateria con Paolo, tenendo nelle mani un libriccino di cui sfogliava le pagine commentando la bellezza dei versi, un rombo di tuono li fece trasalire.

Chiuso il libro, la signora fissò il cielo, e s'accorse di alcune nubi vaganti, minacciose.

— Sentivo il cambiarsi del tempo — disse Paolo — ho delle trafitture alle ossa.

— Anch'io non mi decidevo più a lasciare il mio salotto, le braccia mi pesavano, ma pensando a voi, mio caro, ho vinto l'inerzia. Se avessi trattenuta la carrozza potrei ritornare a casa subito.

— Il mal tempo ci ha colti! esclamò Paolo — i rami degli alberi ci difendono, ma cominciano a cadere grosse goccie di pioggia.

— Allora rientriamo.

Ma nell'atto di staccarsi dal sedile, Adriana s'accorse che Paolo non poteva camminare svelto; non volle abbandonarlo; *con un sorriso si* dispose a ricevere l'acqua dal cielo, sostenendo con sollecitudine materna il suo protetto.

Ma un presentimento avvertì in quel quel punto il dottore Riccardo, e di fatti egli venne correndo, a proteggere con l'ombrello i suoi amici. Adriana, di buon umore, ripetè di non essere una regina, di non temere l'acqua piovana, ma in quello i tuoni cominciarono una musica infernale, fitti baleni, s'intrecciarono sopra il cielo divenuto in pochi istanti caliginoso.

Le piante degli arbusti malmenati dalla rabbia del vento, lambivano il terreno perdendo i fiorellini e le bacche. S'udiva nella casa il chiudere impetuoso delle imposte, e nella sala terrena agglomeravansi già molte persone trafelate per la corsa e la paura.

Il dottore con la signora e Paolo riuscirono ad oltrepassare la calca, e pochi istanti dopo erano nella camera di Paolo. Questi per lo sforzo era molle di sudore, ansante. Il dottore sorridendo lo sollevò fra le sue robuste braccia, e tutto vestito lo depose sul letto. Poi chiuse la finestra e raggiunse Adriana sul piccolo divano; ma non ci fu verso di scambiare una parola; di fuori imperversava la burrasca con rabbia incalzante. Si vedevano gli alberi agitarsi, resistere, e perdere ad un tratto foglie e rami. Poi cadde una fitta grandine battendo con furia sui vetri.

Paolo volge i grandi occhi ai suoi amici, e sembra in affanno, non per la paura, ma per l'elettricità che si sprigiona dall'uragano giunto al suo apogeo. Riccardo interrogò la signora. — Lo sanno in famiglia che si trova qui?

— Non lo sanno; del resto, la mia buona zia reciterà il rosario credendo di fare abbastanza per me.

— Così sola! — esclamò il dottore, e fissò la vaghissima donna come smarrito in un calcolo profondo. Ma accorgendosi di mancare al proposito fatto di non scandagliare i segreti della vita domestica di Adriana, troncò di netto, dopo quella prima esclamazione, e si avvicinò a Paolo, gli passò una mano sui capelli, chiedendo se quel riposo gli faceva bene.

In quello, lo scoppio del fulmine caduto a pochi passi dalla finestra, in guisa da spezzare un grosso albero, trasse dal petto di Adriana un grido acuto. Paolo fece l'atto di slanciarsi dal letto per accorrere dalla sua protettrice, ma lo prese il capogiro, il deliquio che lo rigettò privo di conoscenza sul letto. Adriana svenne portandosi le mani alle tempia, e Riccardo fuor di sè arrivò appena in tempo di adagiarla sul divano.

Volgendo intorno l'occhio per cercare la catinella dell'acqua, vide Paolo fuor dei sensi; una grande tristezza si impadronì di lui, credette che i suoi piedi si fossero radicati al suolo.

Contemplò la donna amata immemore di tutto, poi le si prostrò dinanzi, le prese una mano senza sapere quello che si facesse.

Adriana con le labbra esangui e l'aureola dei capelli in disordine, così rigida nel suo abito bianco, sembrava una morta. Per la prima volta Riccardo tenne fiso lo sguardo rapace sulla bel-

(Continua).

cruenta prima delle battaglie per la novità del pensiero.

*

Garibaldi non fu schiavo di alcuna Chiesa; aborrì anzi dalla menzogna convenzionale dei culti.

Ma non indagò, non discusse mai gli abissi impenetrabili della causa prima delle cose.

Ebbe una religione: la bontà!

Amò la patria e l'umanità, ossia la libertà e la fratellanza; fu grande e fu buono.

Grande contro l'oppressione, buono verso tutti.

Bontà è fede: fede nel bene e nel giusto.

Bontà è amore, è perdono, è altruismo

Inseparabile dalla giustizia si intrinseca nella perfezione morale, si feconda nella lotta contro la cupidigia e gli stinti brutali, si estrinseca nelle azioni tutte di beneficenza e di filantropia.

Bontà energica è luce, ed è la vittoria contro l'egoismo e l'invidia, cause immanenti e permanenti dei mali tutti della terra.

Essa è la genesi dell'umanismo: di cui le verità Peaniche e gli Evangelii Biblici *non sono* che luminose emanazioni, di cui le istituzioni più nobili, le dottrine tutte più pure e sublimi non sono che irradiazioni fulgenti.

Essa è infine l'implicazione e l'esplicazione delle eterne immutabili ed infallibili teorie Messianiche.

«Ama il prossimo come te stesso».

Questa è la religione, questa la fede del sommo che commemoriamo.

Così egli intese e professò. L'amore della patria, così i diritti ed i doveri sociali, così il sentimento della fratellanza umana. *(Vivissimi applausi).*

Che se l'idea economica soperchia necessariamente l'idea patriottica, essa però campeggia sempre nello sterminato *orizzonte* umanitario di cui Garibaldi fu per la sua bontà incarnazione vivente.

O fratelli liberi e non liberi imitiamo la sua fede, imitiamo la sua bontà.

E' a voi specialmente o baldi giovani e teneri giovanetti ch'io parlo; a voi che spetta l'avvenire; a voi che il gentil sangue latino scorre caldo e generoso nelle vene e che forse un giorno sarete chiamati a versare per la difesa e per la integrazione della patria nostra; a voi che tutte le vostre energie intellettuali e morali dovrete consacrare allo studio ed al realizzo delle grandi riforme sociali.

Ed a tutti ripeto, imitate il grande *maestro. Siate primi. Educatevi ed* educate. Istruitevi ed istruite e la sua fede risplenderà luminosa nell'avvenire e l'immenso, ingiusto dislivello economico grado grado scomparirà senza scosse e rivoluzioni.

E così tutti migliorati e concordi colla ragione e colla bontà potrete muovere al supremo pensiero di Garibaldi la redenzione umana.

Garibaldi, consumando la vita trent'anni nelle cospirazioni, nei bivacchi e tra la mitraglia sui campi di battaglia per la redenzione dei popoli; balzato ad altezze e onorificenze vertiginose; adorato con delirio dalle turbe; immortalato vivente nel fascino di una continua apoteosi; possessore arbitro dei tesori di un regno, restò sempre semplice e modesto; e nella rettitudine illimitata dell'animo suo.

Nato *povero, visse povero, e morì* povero; e mai dimenticò che al di sopra dei tesori, al di sopra della gloria, vi esiste qualche cosa di più vero, di più bello, di più umano, e necessario alla felicità degli uomini:

Il lavoro — la sapienza — e la pace.

E l'eroe trasfigurato divenne meraviglioso nella coscienza del semplice cittadino.

E pertanto nella sua coscienziosa e valorosa finalità bellica, e nella bontà messiastica del cuore, precedendo le idealità moderne e dell'avvenire e propugnandole egli s'intetizzò due prodigiosi simboli: *La Patria* e l'*Umanità.*

Cittadini!

L'odierna commemorazione in Suo onore è la significazione più alta e solidaria politica e civile del popolo italiano libero e non libero.

Essa riafferma in un plebiscito universale di suprema onoranza e di affetto i due grandi principii di Garibaldi: patriotico e umano.

Nel patriotico consacra indissolubilmente due concetti:

1. Intangibilità del suolo libero Italico rivendicato nel risorgimento col *sangue dei propri figli;*

2. Unificazione futura di tutti gli Italiani.

Nell'umano

redenzione delle plebi, *ossia* dei *sofferenti* tutti della terra, col miglioramento graduale economico.

A questo scopo supremo o fratelli tutti dunque ispiriamoci; cessino gli odi, ritorni l'amore fra noi; uno solo sia il voto, uno solo sia il fine, una la fede che ci riunisce negli immortali ideali dell'Eroe e dell'Apostolo: Patria e Umanità *(vivissime acclamazioni).*

*

Con questo voto dell'anima mia, devoto e commosso depongo per il primo un fiore al tuo piede, o padre dei popoli oppressi, *degli umili e dei sofferenti* tutti; è il fiore mistico dell'immenso, imperituro affetto di tutti gli italiani; è il fiore mistico dei tuoi sogni sublimi, cominciati e non compiuti; è il fiore mistico da noi raccolto e che serberemo sempre vivo sul cuore come il sacro fuoco delle vestali antiche; è il fiore della libertà e della fratellanza.

Finito il discorso si levano grandi, ripetute acclamazioni fra unanimi grida di «Viva il Sindaco popolare»!

Sono le 19 e un quarto ed ha fine la grande solennità svoltasi in perfetto ordine senza il minimo incidente. Ma non ebbe fine la dovota manifestazione del popolo.

Alla sera, sino a tarda ora continuò il pellegrinaggio intorno al monumento rischiarato da due lampade ad arco; e continuava l'espressione commossa dell'anima popolare per la magnifica riuscita della celebrazione garibaldina.

Un incidente.

Non abbiamo parlato più sopra di un incidente per non mettere le cose sconcie insieme alle cose belle. Ecco di che si tratta.

Mentre il sig. Sindaco pronunziava il suo discorso, si levò improvvisamente la voce chioccia del noto rivenditore dell'*Incrociato* che s'era avanzato zitto sino in mezzo alla folla e quindi si metteva a gridar la sua merce.

E' da immaginarsi quello che ne seguì. La voce fu subissata di fischi, e taluni volevano malmenare l'imprudente la cui pelle dovette l'incolumità alla protezione di due degni rappresentanti dell'*usurpatore*, due carabinieri di servizio!

Ora, noi che siamo liberali impenitenti, non troveremmo nulla a dire sul fatto del rivenditore che deve poter vendere la merce dove e quando meglio gli piace.

Soltanto ci sembra che sia stato un pochino mal consigliato nello scegliere proprio quel momento e quel luogo; così che a taluni potè parere una provocazione.

Che se invece quel rivenditore sapeva a che sarebbe andato incontro, ed ha trovato quello che cercava.... beato lui!

Tutti i gusti son gusti!

LA DIMOSTRAZIONE DEGLI STUDENTI.

Finita la solenne cerimonia, circa un migliaio di cittadini — in prevalenza studenti — *improvvisarono* una dimostrazione di protesta contro le provocazioni dei clericali, che nel loro organo, avevano usato in questi giorni un linguaggio irriverente verso la memoria di Garibaldi, linguaggio che suscitò l'indignazione di tutta la cittadinanza. Si diressero verso la via di Prampero ove l'*Incrociato* ha gli uffici, ma l'Autorità, prevedendo la dimostrazione, aveva già fatto occupare dagli agenti di pubblica sicurezza gli sbocchi della via.

I dimostranti si recarono allora in piazza del Duomo, ove, in segno di protesta, bruciarono alcuni numeri del foglio clericale ed una bandiera giallobianca che gli studenti avevano lì per lì procurato.

Al monumento Cavallotti.

Indi in massa per la via Lovaria si recarono nel vicino Giardino Ricasoli al monumento a Felice Cavallotti.

Quivi lo studente Cozzi lesse le seguenti parole che vennero dettate al momento degli studenti Rizzi, Diana e Battistella:

Compagni!

Scende dall'Alpi, passa sulle pianure nostre e sul mare il fremito d'amore che unisce quest'oggi tutti i cuori italiani nella religione dei più santi ricordi, nella luce delle idealità più belle: nell'esempio migliore di forza e di virtù.

Nella solenne ora che volge, a noi, studenti incombe l'obbligo di protestare contro la nera setta, che osa rompere il religioso raccoglimento, che regna intorno all'ara della libertà italiana a Caprera. I preti che più nulla *rispettano, hanno scagliato le loro insinuazioni* contro il puro ed immortale Eroe dei due mondi. Lo hanno paragonato a Bresci, a Passanante, ad Acciarito! Coll'insultare Giuseppe Garibaldi, hanno profanato una delle più care e venerate nostre memorie.

Compagni! Noi non possiamo e non vogliamo tacere dinanzi a simile infamia. No, non vogliamo che gl'italiani credano che Udine col suo silenzio annuisca all'esecrabile parola clericale, e rinnoviamo la protesta in nome di tutto ciò che è sacro e venerabile al nostro cuore d'italiani.

Gli Studenti del r. Istituto tecnico.

2 giugno 1902.

La chiusa venne salutata da fragorosi ed interminabili applausi frammezzati dalle grida: Viva Garibaldi e viva Cavallotti.

Quindi i dimostranti si sciolsero col massimo ordine.

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 1 giugno — **Statuto** — *(Alfo).* — Anche qui venne festeggiata la ricorrenza dello Statuto con passeggiata mattutina della Banda per le vie del Paese, imbandieramento generale e concerto la sera in piazza svolgendo il seguente programma:

Marcia reale	Gabetti
Mazurka "Emma"	Ricci
Pot-pourri "Ballo in maschera"	Verdi
Waltzer «Edvige»	Barella
Fantasia militare	Ercolani
Marcia Il Progresso	*Colassant*

Modisteria. — Molta gente si fermava iersera dinanzi le belle vetrine elettricamente illuminate del nuovo negozio mode con annesso lavoratorio delle signorine Martini, aperto nel centro del paese.

La mostra offre un buon assortimento e le intraprendenti e abili sorelle, si propongono di soddisfare a ogni moderna esigenza del vestire, appagando così il buon gusto delle nostre signore.

Passaggio di militari. — Fu qui di passaggio una batteria artiglieria di montagna partita dalla sede di Conegliano e diretta per la sede estiva di Villa Santina.

Dal Mandamento di Cividale. — Cronaca elettorale. — *Incipit...* — Il giorno 13 luglio è stato fissato per la rinnovazione di metà dei Consigli del nostro Mandamento. Nessun odor di polvere si sente ancora nell'aria, ma vi posso assicurare che le elezioni *non passeranno senza lotta in parecchi* comuni del monte e del piano, dove il popolo ha cominciato a svegliarsi ed a capire che la nomina dei pubblici amministratori è di sua esclusiva competenza e non deve essere lasciata all'arbitrio di pochi che si arrogano ogni autorità e beatamente credono il loro volere debba essere legge a chi lo vuole e a chi non lo vuole. Anche per le elezioni al Consiglio provinciale vi saranno novità, poichè ormai i più sono persuasi che l'importante corpo amministrativo ha bisogno di essere ringiovanito; che le cariche pubbliche non devono essere infeudate sempre agli stessi uomini, avvezzi a considerarle *quasi un'eredità di famiglia*, ciò che non sono punto, almeno oggidì; che quanti per educazione rimasta stazionaria o in arretrato col movimento delle idee moderne, *hanno fatto il loro tempo*, è giusto vengano messi da parte o cedano il posto a chi offra garanzie di potere con opera più modernamente illuminata, riuscire più veramente utile al proprio paese.

Queste sono le cose che odo ripetere da molti. A un altro giorno il giudizio sulla capacità e sulle attitudini dei candidati dei vari partiti, appena se ne faranno i nomi: vedrete che non per niente mi chiamo

Spillo.

Gemona, 2 — **Lo Statuto** — Ieri anniversario dello Statuto sugli edifici pubblici e su gran parte dei privati sventolava il vessillo nazionale. Alla mattina la brava banda della Società Operaia percorse le principali vie della città suonando allegre marcie. Alla sera poi in piazza Vittorio Emanuele davanti il palazzo municipale illuminato con numerosi palloncini alla veneziana, il corpo filarmonico della Società Operaia eseguì a perfezione un applauditissimo concerto. A richiesta generale venne bissato l'inno di Garibaldi e quello e quello dei tiratori.

Come dissi, la banda operaia ieri si fece onore e con grande piacere mi permetto di far una pubblica lode all'egregio maestro Felice Fortunato Frezzato che con grande zelo e bravura dirige i nostri bravi dilettanti i quali, con assiduità veramente ammirabile frequentano le prove.

Funerali — Alle ore 18 di ieri ebbero luogo in forma semplice, ma con grande concorso di popolo i funerali della signora Angelina Baldissera moglie al sig. Luigi Isola.

Fu donna buona, caritatevole e da tutti amata. La spontanea dimostrazione che ieri fece Gemona, valga a lenire il dolore del marito e dei figli ai quali mando le più sentite condoglianze.

G.

S. Giorgio di Nogaro 2 — **Nomina a vita d'un maestro** — In seguito al rilascio del certificato di lodevole servizio dell'on. Consiglio Provinciale scolastico, questa rappresentanza comunale, nella seduta del 28 maggio decorso, procedette alla nomina a vita dell'insegnante Scolz Gian Valentino. Sincere congratulazioni.

Cividale, 2 — **La giornata di ieri.** — Ieri, festa dello Statuto, passò, su per giù, come ogni anno, con tendenza al raffreddamento.

Sull'antenna municipale sventolava la bandiera nazionale, e molte case erano imbandierate.

Al *mattino, la Compagnia Alpina*, qui di sede, venne passata in rivista dal rispettivo Comandante. Alle 12 la Congregazione di Carità fece la distribuzione di pane e carne.

Alle 15 la banda cittadina, in piazza del Duomo, svolse maestosamente un bellissimo programma.

Il ballo dal Capò. — Riuscì poco animata la festa da ballo tenuta ieri nel cortile della trattoria al «Leon d'oro» in borgo di Ponte.

Il teatro estivo. — Ieri l'altrosera, la compagnia che agisce sul teatrino della trattoria all'«Abbondanza» con il dramma *La morte civile* del Giacometti, si è rilevata di un insieme buono.

Quindi, se saprà scegliere produzioni adatte all'ambiente, noi siamo d'avviso che la cassetta frutterà bene.

Concorso di ciclisti. — Molti ciclisti, d'oltre confine, ieri passarono mezza giornata fra noi.

D'ora in poi, ogni Domenica, vi sarà concorso; perciò sarebbe opportuno di studiare il modo di renderli soddisfatti.

Ed a proposito di ciclisti, noi ci permettiamo di domandare al Console locale, se non fosse possibile quest'anno *indire un convegno regionale, o meglio* ancora internazionale, nella nostra città.

Condoglianze. Il nostro egregio corrispondente da Maniago sig. Gigante Ernesto ha avuto la sventura di perdere ieri l'altro la diletta sorella *Maria* appena ventiquatrenne.

All'egregio amico nostro giunga la sincera *espressione delle condoglianze* più vive da parte della Redazione del *Friuli.*

Latisana a Umberto I.

Latisana, 1 (rit.) *(D)* Rendere omaggio ai Grandi che furono onore della Patria è esempio di educazione civile; e Latisana che ha già scolpito nel marmo i nomi di Vittorio Emanuele e Garibaldi, oggi ha reso omaggio al Re Martire, inaugurando in Sua memoria una lapide in bronzo.

Alle 17.30 nel palco espressamente eretto dirimpetto al Palazzo municipale, prendevano posto molte eleganti signore e signorine di Latisana ed alcune di fuori. Contemporaneamente nel cortile delle scuole maschili si formava il corteo nel seguente ordine:

Fanfara — 4 pompieri portanti un bellissimo lavoro in fiori freschi (lo stemma sabaudo tra due nastri di fiori, con la dedica «Al Re Martire, Latisana») — Banda musicale — Sindaco — on. deputato De Asarta — Pretore e personale giudiziario — Giunta municipale — Commendatori e cavalieri (tra i primi il venerando generale Radaelli) — Ufficiali del r. esercito (onorevolmente rappresentato dai signori col. Romanelli, magg. Bombarda, cap. Torelli in tenuta d'Africa, tenente carab. Hals, sottoten. carab. Gambirasi, tenente co. Valle, tenente cav. Zuzzi, sottoten. Guidi, sottoten. Cimoli) — Commissione Ricordo Umberto I° — Consiglio comunale — Corpo sanitario — Impiegati — Stampa — Commissioni — Istituti pubblici — Personale insegnante e scolaresca — Reduci — Società operaia con bandiera — Popolani con corona e bandiera.

Nel percorso il corteo presentava un magnifico colpo d'occhio, e riuscì ordinatissimo sotto la direzione dell'egregio sig. Ghion direttore didattico, egregiamente coadiuvato dal maestro sig. Anastasia. Nel palco presero posto le autorità e gli invitati, mentre la banda suonava la marcia reale. Al segnale di uno squillo di tromba, venne levata la tela che copriva la lapide, tra fragorosi applausi. Eccone l'iscrizione:

Svaniran glorie di principi — il nome — di — Umberto I° — vivrà puro nei secoli — affidato — alla pietà delle genti — MDCCCC.

L'iscrizione, giudicata favorevolmente, venne dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis, e la lapide, apprezzata come lavoro artistico, esce dalla fonderia udinese.

L'avv. Cesare nob. Morossi dal poggiolo del Municipio, circondato dal *sindaco e dagli assessori, tiene il discorso* inaugurale. Ricorda le preclare virtù del Re Martire, la costernazione provata dagli italiani al ferale annuncio dell'efferato assassinio, i funebri imponenti che tutta Italia tributò al primo cittadino al grande benefattore. Citò fra le virtù di Casa Savoja primeggiare quella del carattere, e questa citazione è stata molto opportuna! La risposta di V. E. a Radezky: «I Reali d'Italia conoscono la via dell'esilio non quella del disonore» provocò un lungo applauso, come l'altra del Duca d'Aosta: «Sappiano i signori anarchici, che siamo ancora 12 principi di Casa Savoja, pronti ad esporre la propria vita contro gli *assassini*». Riassumendo l'impressione dirò che fu un discorso erudito, che si diffuse molto dal lato storico, politico, sociale; ebbe dei punti felicissimi. Dato l'ambiente e la varietà degli ascoltatori, avrebbe ottenuto ancora maggiore effetto, se non fosse stato troppo lungo.

Dopo terminato, l'oratore dovette ripresentarsi, chiamato da insistenti applausi.

Con generale soddisfazione venne notata la presenza alla cerimonia in Municipio, di mons. Tell col suo coadiutore don G. Della Mea.

Ricomposto il corteo, si recò alle lapidi a Vittorio Emanuele e a Garibaldi e quindi si sciolse nel cortile delle scuole.

Tutta la cerimonia riuscì ordinatissima, senza il più piccolo inconveniente.

Alla *sera grande animazione*, durante il concerto in piazza XX Settembre bene illuminata a luce elettrica, la quale dirò per incidenza, da alcuni mesi, soddisfa pienamente i consumatori.

Su e giù per Udine.

L'agitazione dei muratori

L'accordo.

Ieri alle 15 e mezza si riunì all'osteria al «Vitello d'oro» la Commissione dei capi-mastri per trattare con i rappresentanti della «Mutua muratori» sulla proposta di modifica d'orario ed aumento di mercede.

Dopo un pò di discussione si raggiunse l'accordo: la Commissione dei capi-mastri, accettò anche come impresa la tariffa presentata dalla Commissione degli operai con una piccola variante nella voce «garzoni-apprendisti».

L'orario resta immutato.

La Commissione dei padroni riserva la definitiva firma del Verbale alla sanzione delle imprese, convinta però che nessuno si rifiuterà di accettare i patti stabiliti.

Secondo il preliminare accordo, la tariffa per i lavori nuovi andrebbe in vigore oggi, e il I. agosto per i lavori in corso.

Oggi in casa del sig. Leonardo Rizzani si riunisce la Commissione dei muratori per la firma del verbale di ieri; domani poi si riuniranno sotto la presidenza dell'ing. Rizzani i capi-mastri per la firma e accettazione.

Ci felicitiamo vivamente con quanti contribuirono al buon esito della vertenza ed auguriamo di tutto cuore che l'accordo raggiunto abbia una definitiva attuazione.

La piscicoltura a Torre di Zuino.

Ieri l'altro la Commissione nominata recentemente dalla Associazione agraria friulana, condusse il prof. Levi Moreno a visitare le acque del vasto podere già proprietà dei conti Savorgnani.

Il conte Corinaldi attuale proprietario aveva preparato mappe e studi per rendere più agevole e profittevole la visita.

Che belle acque nella nostra regione delle sorgenti! Quante ricchezze si potrebbe creare colla piscicultura! Quanta alimentazione salutare per il popolo! *Il* conte Corinaldi gentilissimo, fece correre la Commissione in vettura nei punti più importanti, e la trattò con un'ottima colazione. L'infaticabile prof. *Moreno vi rimase fino a sera.* Vedremo.

Uno della Commissione.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di uno studio del prof. Franzolini, e di varie corrispondenze da S. Daniele, da Spilimbergo e da altri centri minori della Provincia pervenuteci soltanto stamane e quindi troppo tardi per trovar posto nel numero odierno.

All'Ospedale si recò domenica a farsi medicare Tula Nassivera d'anni 37 fu Luigi di Forni di Sopra per alcune ferite lacero contuse alla testa. Venne giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Contro la nevrastenia non c'è una medicina speciale, un farmaco unico. Per curarla occorre associare vari rimedi che mentre soddisfano alle esigenze d'un corpo affievolito ed anemico, provvedano anche a tonnizzare il sistema nervoso, a ridare energia alla fibra nervea Questo secondo effetto lo si ha oggi dalla medicazione con succhi dei buoni estratti aromatici insieme al ferro, al calcio, al fosforo, queste basi della medicina ricostituente. Il *Biogenol Pagliari* soddisfa egregiamente al duplice desiderato. L. 5 il flacone al Deposito generale in Livorno via Garibaldi, 9. 4

Piccino sotto un carretto. Alle ore 9.50 di domenica alcuni giovinotti di Passon transitavano di corsa con carretta e cavallo per la via Francesco Mantica. Accidentalmente fu investito dal ruotabile il bambino Bolzano Umberto di Nicola d'anni 3 che riportò lievissime contusioni.

I prodotti del dazio. I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 62969 53
Quelli dell'aprile 1901 furono di » 61776.—

Quindi in più L. 1193 53

I prodotti del 1° quadrimestre corr. anno furono di L. 342903 57
Quelli del 1° q.drim. 1901 » 337076.11

Quindi in più L. 15827.46

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1902 alla stagionatura:

Greggie colli n. 136 k. 14450
Trame » » 3 » 165
Organzini » » — » —

Totale colli n. 139 k. 14615

all'assaggio:
Greggie n. 345
Lavorate » —

Totale n. 345

I feriti di ieri. Al nostro Ospitale vennero ieri medicati: Cantoni Francesco d'anni 59, di Pietro muratore, per ferite lacero al polso destro, riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 10; Zanini Evangelista d'anni 34, da Zugliano, operaio della ferriera per contusione ad un dito del piede sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	3 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.17	752.60	752.79	752.07
Umido relativo	48	50	58	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	21.6	24.0	24.0	21.0

1	Temperatura	massima	27.0
		minima	14.0
		minima all'aperto	12.5
2	Temperatura	minima	17.1
		minima all'aperto	15.7

Tempo probabile:
Venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Quirino.

×

Effemeride storica. — *3 giugno 1443.* — I consorti di Spilimbergo volevano legittimamente prendere Leonardo Molinaro di Rivis qual ladro, ma molti cittadini, per impedire l'esercizio del mero e misto imperio ai loro Signori, consigliarono detto Leonardo a fuggire ed armati si coadunarono davanti la casa dell'oste Viviano nel borgo di fuori suonando a campana a martello. Le intimazioni dei consorti non vennero ascoltate, ed i consorti si recarono in armi coi famigli contro i rivoltosi che incastellatisi in casa di Viviano e scagliando pietre resistettero finchè da comuni amici fu messa pace. Ma nella notte si riuscì a rivoltare le ville circostanti, specie Barbeau, Vivaro e Maniago (quest'ultimo ad onta delle persuazioni del sig. Nicolò di Maniago). Ma le ostilità ebbero termine — pareva avessero termine — perchè sopravvenne Raffaele Marescalco del Luogotenente che intimò, sotto pena della disgrazia dalla Signoria Veneta, di deporre le armi. Gli armati Vivaresi e Maniacesi nascosero le armi, e a tarda ora in numero notevole gridando *arme, arme*, mossero all'assalto del castello. Le parti però si composero.

Per maggiori notizie si legga il volume *Spilimbergica* del Carreri e la sua lettura all'Accademia di Udine il 13 febbraio 1900.

CRONACA DELLO SPORT.

Gara ai birilli. Ecco il risultato della gara ai birilli chiusasi iersera all'albergo «Roma»: I. Pascoli Andrea, II. *Focoso*, III. Luigi Busetti, IV. Giovanni Este, V.° Jogna Giacomo, VI. Nigg Carlo, VII. Collovatti Antonio, VIII. Scaini Guglielmo, IX. Ruggeri Andrea.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1902.

Attivo.

Cassa contanti	L.	10,128.52
Mutui e prestiti	»	8,158,557.21
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Valori pubblici	»	6,293,954.60
Prestiti sopra pegno	»	511,372.—
Conti correnti con garanzia	»	260,224.21
Cambiali in portafoglio	»	1,249,096.—
Conti correnti diversi	»	665,732.08
Ratine interessi non scaduti	»	221,509.75
Mobili	»	8,206.44
Crediti diversi	»	43,799.46
Depositi a cauzione	»	1,119,591.20
Depositi a custodia	»	1,964,694.62
Somma l'Attivo	L.	18,792,763.59
Spese dell'esercizio in corso	»	41,792 50
Totale	L.	18,792,763.59

Passivo.

Depositi nominativi . . 2 ³/₄ %	L.	2,983,832.82
Id. al portatore 3 %	»	9,826,085.17
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	809,028.75
Totale credito dei depositanti	L.	13,618,547.74
Interessi maturati sui depositi	»	163,828.66
Debiti diversi	»	28,644.21
Conto corrispondenti	»	69,763.05
Deposit. per depositi a cauzione	»	1,119,591.20
Deposit. per depositi a custodia	»	1,964,694.62
Somma il Passivo	L.	16,965,072.48
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	127,668.11
Somma a pareggio	L.	18,792,763.59

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di maggio 1902.

Lib. nom. emessi n. 21 dep. n. 68 p. l. 150,681.48
estinti » 11 rim. » 73 » 131,549.39
Id. al port. emes. n. 145 dep. » 746 p. l. 571,125.56
estinti » 121 rim. » 902 » 341,651.11
Id. a p. risp. emessi n. 29 dep. » 430 p. l. 21,828.78
estinti » 38 rim. » 210 » 19,263.42

da primo gennaio a 31 maggio 1902.

Lib. nom. emes. n. 101 dep. n. 866 p. l. 924,924.85
estinti » 69 rim. » 522 » 828,562.28
Id. al por. emes. 795 dep. n. 4266 p. l. 1,977,147.60
estinti 722 rim. » 5538 » 2,078,061.94
Id. a p. ris. emessi 239 dep. n. 2518 p. l. 142,474.19
estinti 195 rim. » 1277 » 118,158.20

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . al 2 ³/₄ %
al portatore . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni od ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ¹/₂ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 30 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 50 anni al 4 ¹/₂ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ³/₄ %;
a credito al 3 ³/₄ %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ³/₄ %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in lire 100 sui mutui ipotecari inferiori alle lire 2000 la spesa complessiva che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione d'ipoteca.

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000, in ragione del 5 per cento del capitale mutuato.

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

Stamane, alle ore 3, dopo atroci sofferenze spirava a soli 20 anni

GUIDO GALLIUSSI
orefice.

I genitori, col cuore straziato, ne danno anche dei congiunti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 6 e mezza pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Udine, 3 giugno 1902.

All'amico Massimo Galliussi, — al padre dello sventurato giovane cui troppo presto ahimè si schiuse la tomba, quando invece a vent'anni dovea sorridergli la giovinezza, la vita, — giunga in questo istante di supremo dolore la parola di conforto dell'amico. Possa essa infondergli tanto coraggio affinchè tu possa superare la tremenda sciagura che ti colpì.

A. B

ULTIME NOTIZIE

A CAPRERA.

Maddalena 2 — All'attuale pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi parteciparono 15 mila pellegrini giunti con 18 navi.

A ricevere i pellegrini trovavasi a Caprera la famiglia Garibaldi nelle persone di Menotti, donna Francesca, donna Teresita Canzio, Clelia Garibaldi e i figli e il generale Ricciotti.

Si scoprì su una grande roccia l'incisione-ricordo del pellegrinaggio, quindi parlarono il ministro Cocco-Ortu a nome del Governo e del Re, il pro sindaco di Palermo Di Martino, lo scultore Ferri e Lavisato.

Si depositarono centinaia di corone.

Erano presenti 60 fra senatori e deputati.

Entusiasmo indescrivibile.

A *Roma* e in tutte le minori città d'Italia si fecero pure solenni commemorazioni.

LA PACE.

L'annuncio della capitolaz. alla Camere inglese.

Londra 2 — Ai Comuni, Balfour annuncia che le condizioni di pace accettate dai boeri consistono nel deporre immediatamente le armi e nel desistere da ogni resistenza all'autorità di re Edoardo, che i boeri riconoscono come loro Sovrano.

I boeri trovantisi prigionieri all'estero e accettanti tali condizioni saranno trasportati nel Sud Africa il più presto possibile.

L'amministrazione civile succederà all'amministrazione militare nel Transwaal e Orange appena sarà possibile, e quando le circostanze lo permetteranno vi saranno introdotte le istituzioni rappresentative.

Il Governo inglese passerà 3 milioni di sterline per aiutare alla restaurazione delle fattorie.

"E' impossibile „!

Londra 2 — Si dice che Krüger ricevendo la notizia della pace, abbia esclamato: «Mio Dio! E' impossibile!»

NOTIZE TORINESI.

Torino, 1.

Il concorso ippico.

In vista dell'imminente concorso ippico la città va popolandosi di forestieri che giungono dalle città italiane e dalle nazioni estere con tutti i treni ordinari e speciali in numero rilevantissimo. Domani giungeranno 18 ufficiali delle armi a cavallo dell'esercito Russo. Seguiranno a poca distanza gli ufficiali Francesi, poi quelli Tedeschi, Austriaci, Bulgari, Spagnoli, Inglesi ecc. ed in complesso saranno oltre a 100 i rappresentanti alle nazioni estere e complessivamente circa 300 quelli che prenderanno parte all'importante concorso ippico. S. M. il Re sarà entro la settimana a Torino, per essere presente a questa festa nuova che all'interesse sportivo riunisce il merito politico di riunire nella capitale sub-alpina i rappresentanti di tutti gli eserciti Europei. Si vanno organizzando grandi feste che si svolgeranno entro la prima quindicina di giugno, serate di gala, illuminazioni, feste da ballo, che non potranno che riuscire elegantissime e più che attraenti.

Morandi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 giugno 1902

Rendita.	2. giug	giug. 3
Itala 5 % contanti	104.85	104.85
» 5 % due mese	105.15	105.15
» 4 ¹/₂ »	110.30	110 30
Exterieure 4 % oro	79 02	79.02
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	335.—	335.—
» 3 % Italiano	348 50	348.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ¹/₂ %	512.—	512. —
» Banco di Napoli 3 ¹/₂ %	470.—	470.—
Fondiar. Cas-s Risp. Milano 5 %	519.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	917.—	917 —
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142. —
» Cooperativa Udinese	36 25	36 25
Cotonificio Udinese	1285.—	1285 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» Ferr. Merid.	660.—	660.—
» Ferr. Medit.	460 —	460.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	101.57	101.57
Germania »	125.10	125.10
Londra »	25 60	25.60
Austria - Corone »	106 30	106.30
Napoleoni »	20.28	20.28
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103 55	103.55
Cambio ufficiale	101 60	101.60

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti *in tutto il Mondo,* ne vi è *rimedio che possa starvi a paragone.*

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la disse *meravigliosa,* il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio *unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza,* bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti *speculatori preparano delle ibride miscele* col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che creda di avere la *vera Lichenina,* cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto *chimico farmacista,* quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina: il prezzo è sempre L. 2 al flaccon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un fl. c. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* – Cartolina Vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,816.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca *i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della* rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla,* Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «*consigliati dal patito, più che dal medico*» e per la tisi non ci è *consiglio migliore* che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 antecipate all'unica fabbrica Lombardi e *Contardi, Napoli,* Via Roma, 345 bis.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. *Spedizione franca.* — *Si vendono* nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Mets** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi di Firenze.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata *in oro.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1 20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C, Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradamt Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleri Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

La Stagione "La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini coloriti all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare,* supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi, dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis *a chiunque li chieda.*

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso la
Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio Via Cavour
—(**UDINE**)—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco